



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento Nazionale Ministero dell'Interno

Via del Viminale, 1 00184 Roma Tel. 06/465.25905 - Fax 06/487.10.73

sito web : www.uil-interno.it e-mail : info@uilinterno.it

CIRCOLARE N.41

1° luglio 2009

RICORSI PER EQUA RIPARAZIONE **PROPOSTI DALLA** **FEDERAZIONE INTESA** **IL LUPO PERDE IL PELO MA NON IL VIZIO**

Siamo stati contattati da numerosi colleghi iscritti al nostro sindacato che hanno ricevuto dalla Federazione Intesa l'invito a proporre richiesta di per equa riparazione relativamente ad alcuni ricorsi ancora pendenti presso il TAR Lazio aventi ad oggetto la richiesta della maggiorazione RIA e il riconoscimento dell'indennità di P.S promossi a suo tempo dal CODILMI e dal SURMI.

La partecipazione al ricorso è subordinata all'iscrizione alla suddetta organizzazione sindacale che deve permanere, per di più, per tutta la durata del procedimento giudiziario. Come ricorderete, anche nel passato contestammo e contrastammo tali iniziative in quanto riteniamo che i ricorsi giurisdizionali, diritto dei singoli, possono essere effettuati tramite il sindacato, ma non devono essere il tramite per ottenere iscrizioni che non derivano anche dalla condivisione dell'attività e delle idee della singola sigla sindacale. L'iscrizione al sindacato deve rimanere libera.

A questo punto occorre fornire alcune precisazioni.

I nostri legali ci sconsigliano di proporre la richiesta di equa riparazione sui ricorsi aventi ad oggetto la RIA in quanto l'art. 51, comma 3° della legge finanziaria 23 dicembre 2000 n. 388 ha dato un'interpretazione autentica della norma facendo salva l'esecuzione dei giudicati alla data di entrata in vigore della legge, cioè il 1° gennaio 2001. A tal proposito ricorderete che solo i ricorsi organizzati da noi, unici in tutta la pubblica amministrazione, furono accolti dal TAR Lazio e dal Consiglio di Stato entro tale data, consentendo l'attribuzione dei benefici economici a migliaia di colleghi.

Al contrario, sui ricorsi pendenti per la doppia indennità è possibile rivolgersi alla Corte di Appello per ottenere l'equa riparazione. Pertanto, per aderire alla richiesta dei nostri iscritti che all'epoca parteciparono al ricorso del SURMI e del CODILMI e vogliono essere liberi di rimanere iscritti con noi, procederemo per consentirgli di esercitare il loro diritto all'equa riparazione. Il costo, richiesto dai nostri legali, sarà analogo a quello per i nostri ricorsi precedenti sulla materia, unicamente il 10% delle somme cui lo Stato verrà condannato al pagamento, senza ulteriori spese.

Al fine di non accavallare questa iniziativa con i ricorsi per equa riparazione già proposti dalla UIL e ormai in dirittura finale, invitiamo i colleghi che parteciparono al ricorso sulla doppia indennità con il SURMI ed i CODILMI a contattarci e a fornirci un recapito telefonico. A settembre verranno contattati e gli verrà fornita la documentazione da produrre. Essendo un ricorso pendente, non vi sono termini di scadenza imminenti e, pertanto, preferiamo predisporre tutto con la massima calma e precisione in considerazione dei benefici in gioco.